

stima per gli onorevoli personaggi che fanno parte della Commissione e per il loro lavoro.

Ad ogni modo, se la Camera inclina ad accettare l'opinione dell'onorevole Correnti, cioè che si tralasci perfino l'esame di quei punti su cui mi era parso importante ed utile che la Camera manifestasse il suo avviso, perchè la Commissione sapesse se nel compilare i provvedimenti relativi all'esecuzione doveva seguire piuttosto una via che un'altra, quanto a me non ho difficoltà di accettarla benchè con rammarico, poichè io credo che l'opera della Commissione sarebbe molto più agevole, che l'approvazione della Camera intorno al lavoro che la Commissione le presenterebbe sarebbe molto più facile, qualora la Camera con due deliberazioni avesse dato alla Commissione medesima un indirizzo sopra i due punti più importanti che sono nel progetto.

Perciò in riepilogo dico: se la Camera crede di accettare la proposta dell'onorevole Correnti, essa certo non sarà da noi contrastata; ma, ripeto che, a mio modo di vedere, sarebbe più opportuno che ella non si discostasse dalla proposta che ebbi l'onore di presentare al banco della Presidenza.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**CORRENTI.** Se mi permette, dirò due parole per dichiarare il parere della Commissione.

**PRESIDENTE.** Se il signor ministro lo permette, l'onorevole Correnti ha facoltà di dare alcune spiegazioni.

*(Il ministro delle finanze che era sorto per parlare, si siede.)*

**CORRENTI.** Io fin qui non ho fatto, come sembra credere l'onorevole Pisanelli, alcuna proposta; non ho fatto che presentare qualche osservazione sulle proposte da lui fatte. Adesso però parlo anche a nome della Commissione.

La Commissione è di parere che o si tronchi oggi la discussione (e su questo punto è agli ordini della Camera), ma in questo caso insiste perchè non si pregiudichino con una discussione staccata e sommaria le parti del progetto, che ora non si discuterebbero; oppure che si continui la discussione piena e compiuta fino alla fine. Questo è il parere della Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il signor ministro delle finanze.

**CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze.** Intorno alla proposta che venne fatta alla Camera dall'onorevole Pisanelli e da altri deputati, io desidererei fare qualche osservazione, imperocchè una delle idee espresse nell'ordine del giorno non parmi sia risultata abbastanza chiara dalla precedente discussione.

In sostanza, che cosa si vuole? Si vuole sollecitare i lavori della Camera, e senza dubbio il Ministero non può che volenterosamente aderire a tutto quello che alla Camera parrà conveniente perchè questo risultato si ottenga.

Non è certo il Ministero, il quale non veda con dolore che quel programma completo, di cui testè parlava l'onorevole Mordini, programma d'imposte e di riforme che doveva, nelle speranze e nel concetto del Governo, uscire intiero da questa Sessione, non è certo il Ministero, dico, cui meno dolga di vedere restare incompiuto. Quindi, o signori, tutto ciò che a cotesto scopo può maggiormente ravvicinarci avrà, voi non ne dubitate, il primo concorso del Ministero.

Io non mi dilungherò sopra le considerazioni espresse da alcuni dei precedenti oratori intorno alla stringente necessità di aver ordinamenti uniformi per tutto il regno, segnatamente in materia di finanza, affinchè quest'edifizio finanziario, che con tanta cura e con tanta assiduità voi tutti vi siete applicati a restaurare, possa veramente dirsi posto in istato di progredire regolarmente.

Ma, signori, il dubbio il quale pesa sugli animi nostri è che tutte queste proposte di legge non possano essere votate intieramente nel corso di questa Sessione. La legge che si discute attualmente, avendo una parte, la quale si è dovuto sospendere, come connessa ad altre leggi, rimane il timore che, terminata la discussione della parte che ora si sta dibattendo, resti sospeso tutto il rimanente. Quindi mi pare che la proposta fatta tenda a rimandare questa proposta di legge alla Commissione nello scopo che, ove tutto l'insieme di questa proposta di legge non possa condursi a compimento, si conduca a compimento almeno quella parte che si riferisce all'esazione.

Guardata da questo punto di vista la questione, non si tratta più di discutere sommariamente i due o tre principii importanti che sono contenuti in questa proposta di legge, ma parmi che si chieda alla Commissione di vedere se c'è modo di fare di essa due leggi diverse, una per la formazione dei ruoli ed un'altra per l'esazione delle imposte.

Questa almeno è l'impressione che ha fatto in me la proposta di cui si tratta. A questo riguardo prego l'onorevole Pisanelli di fare qualche dichiarazione. Se tale fosse lo scopo della sua mozione non avrei grandi obiezioni a fare, purchè sia bene inteso che il rimanente del programma non rimanga indietro, e che esso debba tutto compiersi e nel modo più soddisfacente, se non in questo scorcio di Sessione, almeno subito dopo il riaprirsi della medesima, riprendendo l'esame di queste che sono le più vitali questioni di cui dobbiamo occuparci.

Nè io credo che gli onorevoli proponenti, domandando che sia discusso da un punto di vista generale il capitolo relativo alla riscossione delle imposte e quello relativo ai ricevitori provinciali, abbiano avuto intenzione di restringere, di rendere sommaria questa discussione, la quale io pure desidero che sia tale da dare piena soddisfazione a tutti coloro che vogliono che si applichi al paese un sistema il quale soddisfi